

## Letteratura: San Francesco, convegno per ottavo centenario del Cantico di Frate Sole

*Organizzato dall'Università di Trento a Cortona dal 4 al 6 settembre*

REDAZIONE



Dazi, il problema è a Bruxelles

6 € al mese

cortona

Arezzo, 6 agosto 2025 – È il testo poetico più antico della letteratura italiana di

cui si conosce l'autore. La sua prima attestazione è nel manoscritto 338, custodito nella Biblioteca del Sacro Convento di Assisi. Il Cantico di frate Sole, o Cantico delle creature, è una delle opere più conosciute al mondo. Composto da Francesco tra il 1224 e il 1225, sprigiona ancora la sua forza poetica, spirituale e culturale, continua a ispirare studi e opere artistico. Sul canto, espressione di religiosità e di stupore per la natura nella lingua del tempo,

L'Università di Trento ha organizzato un convegno internazionale a Cortona (Arezzo), al confine tra Toscana e Umbria, sede di uno dei primi insediamenti francescani, dove si ritiene

che la composizione sia stata ascoltata per l'ultima volta da Francesco riunito con il suo gruppo

di compagni nell'eremo delle Celle.

Il convegno "Le origini della lauda / le laude delle origini. Alle radici del canto spirituale in volgare italiano nell'ottavo centenario del Cantico di frate Sole" si svolgerà a Palazzo Laparelli da giovedì 4 settembre (dalle 15.30) a sabato 6 settembre (conclusioni alle 13). Sarà

articolato nelle sessioni: Origini della lauda e devozione mariana; Lauda francescana e

forme

arcaiche; Tradizioni parallele; Verso il Laudario di Cortona: aspetti notazionali e nuovi ricerche.

«Cortona è un luogo simbolico e punto di incontro privilegiato per una rinnovata riflessione sulla nascita e la diffusione del canto spirituale italiano. L'ottavo centenario diventa un invito a

riscoprire un patrimonio che ha saputo fondere espressione religiosa, comunicazione popolare

e lingua volgare in forme di sorprendente vitalità», commenta Francesco Zimei, professore ordinario di Musicologia e Storia della Musica e ricercatore principale del progetto “Laudare”

finanziato dalla Commissione europea con un Erc Advanced Grant e attivo al Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento.

Il convegno, che è organizzato dal suo team di ricerca, si avvale della collaborazione dell'Accademia etrusca di Cortona, della Scuola superiore di Studi medievali e francescani – Pontificia Università Antonianum, del Pontificio Istituto di Musica sacra di Roma e del Centro

Studi Frate Elia da Cortona.

Francesco Zimei riprende: «L'obiettivo è approfondire le radici del canto spirituale in volgare

italiano, attestato già nel XII secolo ma reso emblematico proprio dal Cantico di Francesco, che nell'immaginario collettivo segna l'inizio della tradizione laudistica. Attraverso un approccio

interdisciplinare che intreccia filologia, musicologia, storia della spiritualità e delle pratiche

devozionali, il convegno indagherà il rapporto tra musica e poesia nei primi secoli della

lingua italiana, il ruolo di giullari, predicatori ed ecclesiastici nella creazione e nella

diffusione del repertorio, le connessioni con generi affini (dal canto liturgico all'innografia

mediolatina, fino alla musica profana), le nuove fonti e contesti documentari».

La sera del 5 settembre, inoltre, la chiesa di San Francesco alle 21 ospiterà il concerto

“Giullari di Dio”, eseguito dall'Ensemble Micrologus, tra i gruppi più affermati nel panorama

internazionale di musica medievale. Il concerto, concepito appositamente per l'occasione

sempre in collaborazione con il progetto Erc Advanced Grant “Laudare”, darà voce al

repertorio dei giullari francescani attraverso un'interpretazione filologicamente rigorosa e al

tempo stesso evocativo, in perfetta sintonia con i temi trattati durante i lavori.

A Cortona, tanto, si può già visitare la mostra "Cantare il Medioevo. La lauda a Cortona"

tra devozione e identità civica”, a cura dello stesso Francesco Zimei, allestita fino al

il prossimo 5 ottobre al Museo dell'Accademia etrusca e della Città di Cortona.

«L'esposizione

illustra la centralità della lauda nella vita religiosa e sociale della città tra XIII e XV secolo,

documentandone le forme, i protagonisti e la ricezione civica, e soprattutto riunendo per la

prima volta i quattro laudari cittadini, compilati fra il XIII e il XV secolo», osserva il professore

dell'Università di Trento.

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-295X